

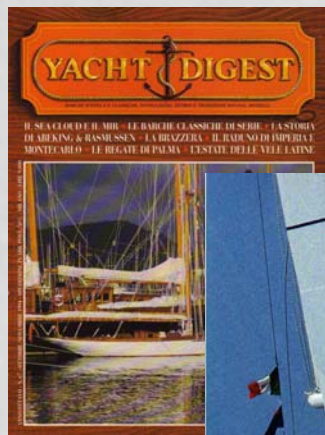


Strale

Strale I-4817

RASSEGNA STAMPA

1994-2004



1994 YACHT DIGEST



200 miglia x Barche d'epoca

Ha vinto "Strale", un cutter di 14 metri che ha completato il percorso in 40 ore. Solo quattro scafi hanno portato a termine la prova

di Mario Marzari

C grande attenzione come sempre a Porto Santa Margherita - Caorle per la più bella regata dell'Adriatico giunta alla sua ventesima edizione; la mitica Cinquecento x 2 organizzata dal locale Circolo nautico, con il supporto della Unimedia & Grafidea - comunicazione di Treviso che per quest'occasione ha saputo riunire gli sforzi di numerosi sponsor realizzando pure una cornice di manifestazioni collaterali. Ma quest'anno la ricorrenza è stata festeggiata anche con l'istituzione di una nuova gara, la "Duecento miglia x Barche d'epoca", un giusto omaggio allo spirito della mariniera. Per la prima volta in Adriatico si è cercato infatti di coinvolgere questo tipo d'imbarcazioni - di costruzione tradizionale in legno -, in una grande regata: duecento miglia marine da Porto Santa Margherita all'isola di Sansego e ritorno. Intorno alle barche d'epoca si stanno ormai creando grandi interessi, ne sa qualcosa l'A.I.V.E.

(Associazione Italiana Vele d'Epoca) che cerca di coordinarne l'attività e che ha creato una formula di stazza. Mettere insieme un numero consistente di scafi di questo tipo in tempi brevi non è stato certo facile, ma certamente molte di più sono le barche che si potrebbero raccogliere in questa categoria in Adriatico fra Trieste, Venezia, Chioggia e Rimini. Gli scafi sono stati suddivisi come di consuetudine in "yacht d'epoca", se di costruzione anteriore al 1950, e in "yacht classici", se costruiti tra il 1950 ed il 1974. Quindi sono stati stazzati secondo il Regolamento A.I.V.E. che ne stabilisce il rating con cui si calcolano i tempi compensati per la stesura della classifica finale. Il bando di regata, contrariamente alla 500 x 2, prevedeva un equipaggio minimo di tre uomini per le barche fino a 10 metri, di quattro uomini per quelle fino a 15 metri, fino a 20 metri, e oltre i 20 metri, che costituiscono le diverse categorie. Nonostante i dubbi iniziali, lo scotto della

"prima volta", un po' d'indecisione degli sponsor e la conseguente minor attenzione prestata alla "manifestazione nella manifestazione", otto erano le barche regolarmente partite. Uno spettacolo multicolore in cui comunque non era difficile distinguere le eleganti "vecchie signore" nella moltitudine di scafi moderni, "Jeanneau One design", IMS e Open; ben 54 in totale quelli partiti, puntuali alle 15 del 26 giugno. Tra le barche classiche c'era "Maria Giovanna II" (1969) un elegante sloop di circa 11 metri disegnato da Sparkman & Stephens, "Strale" (1967) il cutter di Gianluca Bandini di quasi 14 metri di lunghezza, fasciato in mogano, strettissimo, disegnato da Belardi, costruito a Rimini da Angelo Montanari, con una particolare prua rientrante e affilata come un coltello, il verde cutter "Aglaja" (1965) - lungo poco meno di 9 metri - disegnato da Carlo Sciarrelli, condotto da Giorgio Galletti, il bianco cutter di 12 metri "Paolomaria" di Carlo Buttazzoni e disegnato da Sparkman &

REGATE E RADUNI



Sopra, "Kokanee" costruito su disegno di K.H. Reimers nel 1950. Sotto, lo schooner "Roberta III".

Stephens, lo sloop di quasi 10 metri "Kokanee", costruito in Inghilterra da P.H. Moody & Son Ltd a Southampton nel 1950 su piani di K.H. Reimers. Quest'ultimo è uno scafo molto stretto caratterizzato da slanci moderati a prua, sezione maestra arrotondata, poppa scandinava e molto spartano nei suoi interni. Ed inoltre "Ares" uno sloop di quasi 10 metri costruito nel 1973 e di proprietà di Ettore Negri; l'ex "Ornella", ora "Baghera" (1963), lo sloop di 10 metri disegnato da Buchanan e costruito da Guido Apollonio, ben noto a Trieste e il bellissimo schooner "Roberta III", di cui non si conosce l'anno di costruzione, probabilmente prima della Grande Guerra a Pola, caratterizzato dalla prua a clipper e dalla chiglia dritta.

Quattro le barche arrivate, "Strale", "Ares", "Maria Giovanna II" e "Baghera" e quattro quelle costrette al ritiro per inconvenienti

vare come quello subito già in partenza in testa d'albero da "Paolomaria" o per il bale scivolamento di un componente l'equipaggio davanti alla costa istriana a bordo del "Kokanee". Ci si aspettava forse una "Aglaja" più combattiva ma evidentemente il tempo non è stato amico, così la caduta del vento ha bloccato davanti al Quarnaro anche il bel "Roberta III" ... e allora gli equipaggi hanno dovuto fare i conti con i giorni disponibili rimasti e gli impegni di lavoro.

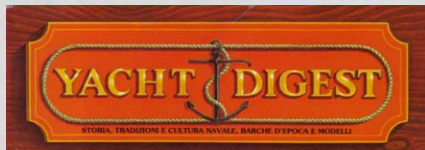
Ma "Strale" ha veramente stupito tutti, partito bene, questo yacht ha sempre navigato nelle prime posizioni senza rispetto per gli scafi più spinti, è passato per primo tra le barche classiche ma soprattutto settimo assoluto a Sansego.

Ha quindi concluso la sua "corsa" alle 7 di mattina del 28 giugno a Porto Santa Margherita con il primo record: 40 ore complessive, avendo raggiunto punte di nove nodi!

Chi nutiva dubbi sulle capacità dei tradizionali yacht in legno deve ricredersi; se gli armatori saranno stimolati per tempo e anche gli sponsor crederanno in queste "vecchie signore" - che in fondo poi sono sempre le più ammirate in banchina -, la manifestazione può senza dubbio crescere in futuro.

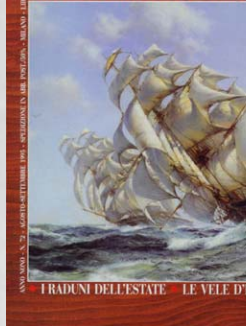
I volenterosi Gian Marco Borea, Dello Bianchet e Antonino Porrello che ci credono e vogliono insistere potranno raccogliere grosse soddisfazioni, così come lo spettacolo ne potrà guadagnare dato che si potranno avere degli arrivi scaglionati in ben quattro-cinque giorni con giovamento per il pubblico e per l'attenzione degli addetti ai lavori.





1995 YACHT DIGEST

L'AFFONDAMENTO DEL "MARIA ASCUMPTA" - "ISLAV" - IL RITORNO DELLO "SPRAY" - BAGLIETTO - I DIECI MIGLIORI YACHT CLUB - LA SPAGNOLETTA



I RADUNI DELL'ESTATE - LE VELE DI



In Adriatico vince "Kokanee"

Il Campionato dell'Adriatico di vele d'epoca e classiche 1995 ha coinvolto 23 scafi di varie categorie. Regate notturne e d'altura.

di Mario Marzari

È iniziato a S. Margherita di Caorle il "Campionato dell'Adriatico di vele d'epoca e classiche" organizzato dal Circolo Nautico Porto S. Margherita con la collaborazione della Lega Navale Italiana di Treviso, della Darsena "Marina 4" e con il patrocinio della Città di Caorle, della Regione Veneto e naturalmente dell'AIVE (Associazione Italiana Vele d'Epoca). La manifestazione, in quattro prove, vede in palio il trofeo "Vela d'oro" per il vincitore del singolo raggruppamenti di yacht, suddivisi secondo il regolamento AIVE: d'epoca se anteriori al 1950, classici se costruiti anteriormente al 1975. Questi ultimi sono stati suddivisi in raggruppamenti in funzione della penalizzazione per miglio AIVE e separando i "metrici".

Il campionato ha visto l'adesione di ben 23 scafi tra i più belli di questo bacino, grazie anche al grosso impegno organizzativo profuso da Antonino Porrello, animatore e inventore della manifestazione. Scopo delle regate è la valorizzazione e il confronto delle caratteristiche marine degli yacht partecipanti, per que-

sto si fanno navigare assieme scafi e armamenti con caratteristiche costruttive diverse.

Tre le prove finora disputate con grande successo: la "Regata a 5 boe" di Caorle su 11 miglia e le "Regate notturna e d'altura" su 42 miglia da Caorle e Parenzo e da Parenzo a Caorle.

Il 4 giugno è stata effettuata per la prima volta una regata su un percorso di cinque boe, come previsto dal regolamento AIVE e CIM, con tre lati di bolina fissa, due di lasco e uno al traverso. Alle 12,30 la partenza, un po' in ritardo sui programmi per mancanza di vento, che poi però ha rinfrescato fino a 5 nodi, mare calmo; il percorso è stato quindi interpretato con regolarità dai concorrenti. "Strale", il cutter di Gianluca Bandini costruito in mogano nel 1967, s'è dimostrato una vera macchina da corsa: è stato infatti il più veloce in assoluto. Nel suo raggruppamento Beta ha preceduto "Maria Giovanna II", l'elegante sloop di Gian Paolo Grippo Belli, progettato da Sparkman & Stephens e costruito nel 1968 dal cantiere Donoratico. Tra gli scafi d'epoca ha vinto "Kokanee", lo yacht progettato da Reimers e costruito dal cantiere inglese di Moody & Son nel 1950. Tra gli scafi classici si sono imposti, nel gruppo Alfa Giorgio Galletti con

"Aglaja", nel gruppo Charlie "Bagheera" - del 1963, progetto di Buchanan - mentre tra i metrici "Excalibur", un 5.50 S.I., l'ex "Voloira" costruito da Baglietto nel 1954 a Varazze su progetto di Henri Copponex, uno dei primi esemplari di questa tipologia costruito in Italia per Franco Zucchi e Marco Novaro per le Olimpiadi del 1960.

Per la regata d'altura, venerdì 9 giugno ben 17 imbarcazioni si sono presentate al via, dato alle ore 21,30 davanti a Caorle, con vento da sud-est di 8 nodi; partenza di bolina larga per procedere "con brio" fino alla costa istriana. Ognuno ha fatto le scelte più opportune per tentare di arrivare a Parenzo più velocemente possibile; anche se il "siluro" "Strale", grande favorito della vigilia, è giunto per primo nella cittadina istriana alle 5,29 del mattino, è certamente "Luisa" (gruppo classiche Beta) che ha offerto la miglior performance giungendo solo mezz'ora dopo e aggiungendosi così la prova in tempo compensato. Dimostrando un'ottima conoscenza del posto, Fausto Benussi - grazie alla sua rotta lungo costa - ha sfruttato al meglio, le brezze del mattino e la sua barca, "Luisa", un progetto Sparkman & Stephens costruito a Trieste dal Cantiere Craglietto nel 1973, s'è dimostrata estremamente ve-



Sopra il titolo "Kokanee", il vincitore, al timone Walter Zarpellon. Sopra, "Maica"; a destra, "Al Nair". Sotto a destra, "Strale".



Sotto a sinistra, un ingaggio tra "Roberta III" e "Bagheera".

Sopra il titolo "Kokanee", il vincitore, al timone Walter Zarpellon. Sopra, "Maica"; a destra, "Al Nair". Sotto a destra, "Strale".



Sotto a sinistra, un ingaggio tra "Roberta III" e "Bagheera".



loce. Un'ora dopo è giunta una spericolata banda di giovani lupi di mare: non si può certo definire in maniera diversa il simpatico Giuseppe Duca che con due amici, a bordo del suo 5,50 S.I. "Excalibur" ha affrontato la regata d'altura notturna. Tra gli scafi d'epoca si è potuto ammirare uno spettacolare ingaggio tra "Kokanee" con al timone Walter Zarpellon e "Roberta III", la bellissima goletta del 1900 di Enrico Terzi, che avevano veleggiato controllandosi per l'intera regata; le strette boline lungo la costa istriana sono risultate fatali alla più pesante goletta, non adatta a queste manovre. Dopo una giornata di riposo nella bella e accogliente Parenzo e una piacevole serata trascorsa tutti assieme al ristorante dell'Hotel Fortuna sull'isola di S. Nicolò, alle 8,30 di domenica c'è stata la veloce e bella partenza, sullo sfondo il vecchio borgo di Parenzo, per il ritorno a Caorle. Un vento di scirocco di 20 nodi ha fatto toccare a tutti gli scafi velocità insperate, sempre oltre i 6 nodi con punte oltre gli 8, col tempo che peggiorava. In queste condizioni "Strale" non ha avuto avversari in grado di compete-

re ed è giunto per primo alla meta già alle 14,30; solo alle 15,18 è arrivato il secondo concorrente, il valido "Luisa". Nel raggruppamento degli yacht classici Alfa s'è confermato "Aglaja", il 9 metri del 1965 disegnato da Carlo Sciarrelli; in quello Charlie ancora "Bagheera", davanti a "Maica", lo sloop progettato da Illingworth & Primrose e costruito da Craglietto a Trieste nel 1967. Alle 15,20 di domenica 24 giugno è partita la 200 miglia per barche d'epoca e classiche Porto S. Margherita-Sansego e ritorno; gli aerei d'epoca della Pattuglia Jonathan compivano evoluzioni sul campo per la gioia degli spettatori che dal lungomare seguivano la manifestazione. Uno scirocco di 12-15 nodi faceva ben sperare. La regata invece è stata poi caratterizzata da venti leggeri e i concorrenti hanno dovuto penare non

poco alla ricerca del vento fino davanti a Caorle, dove il più veloce è giunto a una velocità che non superava i due nodi. Fortemente penalizzati sono stati in particolare scafi come "Roberta III" e "Vistona". In evidenza tra le barche d'epoca "Kokanee", ben condotta da Walter Zarpellon, con grande soddisfazione della giovane armatrice Vanessa Porrello. Tra le barche classiche ancora imbattibile "Strale". La classifica finale del campionato ha quindi visto vincitori: "Kokanee" con Walter Zarpellon tra le barche d'epoca; tra le barche classiche "Aglaja" con Giorgio Galletti nel raggruppamento Alfa, "Strale" con Gianluca Bandini nel raggruppamento Bravo; "Bagheera" con Giuseppe Reiner nel raggruppamento Charlie; "Excalibur" di Giuseppe Duca tra le barche metriche. ⚓

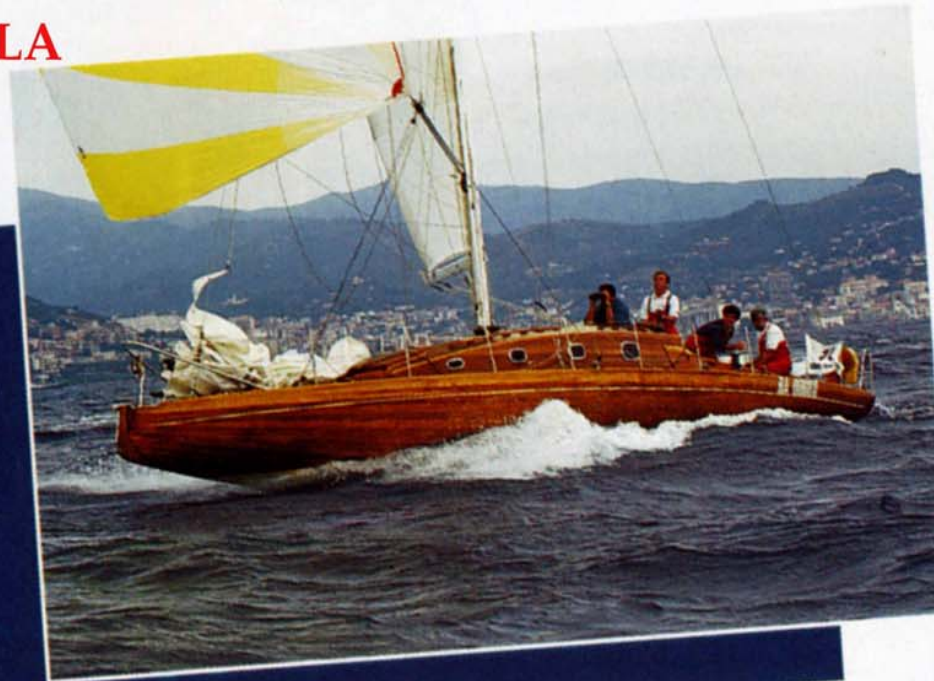
Agosto-Settembre 1995

1996 GdV

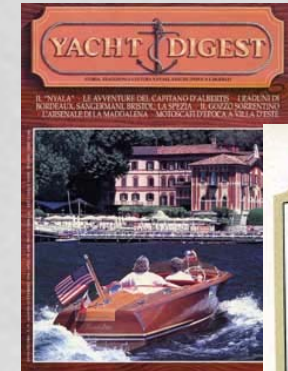
da: **ANNUARIO DELLE REGATE**
GIORNALE DELLA VELA
DICEMBRE 1996

LE CLASSICHE


Estro e fantasia a non finire! I progettisti un tempo si divertivano proprio a realizzare barche di fogge curiose, come testimonia lo scafo qui accanto impegnato in una prova del Raduno d'Epoca di Imperia.




1996 YACHT DIGEST



Settembre 1996



Associazione Italiana Vela d'Epoca
c/o Y. C. F. - Porticciolo Duca degli Abruzzi - Genova



Trofeo della Spezia

Riservato agli yachts d'epoca e classici

Nonostante il tempo fortemente perturbato nei giorni di venerdì 21 e sabato 22 giugno, che ha purtroppo limitato l'affluenza di pubblico, il Trofeo della Spezia ha sortito un lusinghiero successo. Molo Italia, con le 24 imbarcazioni all'ormeggio, ha offerto uno spettacolo suggestivo che ha entusiasmato e anche stupito tutti coloro che si sono avvicinati al molo; una visione nuova almeno pari a quella proposta da località famose ed affermate. Regina della festa il "Croce del Sud" (tre alberi e 45 m di lunghezza) ormeggiato di punta. Ma veniamo alle regate. Prima prova, sabato, vento da 30 a 35 nodi, forte mareggiata: la Capitaneria consente di far disputare la prova all'interno della diga su un triangolo di complessive 6 miglia. Groppi, raffiche, pioggia a rovesci danno alla scena toni drammatici e uno scenario stupendo. Nel Gruppo Epoca, "Bruma" (barca inglese d'alzura) si impone bravamente per due minuti sul 6 Metri "Arcangelo" (ai limiti della sopravvivenza) che fatica a contenere la pressione di "Gioanna". "Tirrenia", a corto di equipaggio, non può esprimersi al meglio. E veniamo alle Classiche. Gruppo maggiore (oltre 13,60 m). Si impone "Perla", estremamente veloce, sull'originissimo "Strale" (che è alla sua prima uscita in Tirreno, abbandonate le acque dell'Adriatico). "Strale" è una costruzione estrema e anche strana, ma superelece. Buon terzo "Swala", barca solida ed equilibrata. Nel secondo gruppo (da 10,61 a 13,60 m) il migliore è "Chin Blu", che tiene a bada "Mania" e "Artica", mentre nel gruppo minore (fino a 10,60 m) "Grifone", il 5,30 già di Stralinese, si impone nettamente su "Constance" e "Alahis", sfiorando la miglior prestazione assoluta, pochi secondi dietro a "Perla".

La giornata di domenica 23 giugno è superba, con mare piatto e vento da 6-10 nodi. Nel Gruppo Epoca "Arcangelo" è nelle sue condizioni ideali e si prende la rivincita su "Bruma". "Tonino", splendido 10 m aurico disegnato da Fife Jr., è terzo, pur correndo senza la controranda.

Nel gruppo 1 "Classico" "Swala" vince alla grande, "Strale" è secondo anche per una incertezza e questa volta "Perla" è terzo. La vittoria di "Swala" è nettissima. "Chin Blu" si ripete

alla grande nel secondo gruppo, dove per soli 5 secondi il vecchio "Calypso" della Marina Militare precede "Mania". "Grifone" vince ancora tra i più piccoli e di nuovo è secondo assoluto, preceduto questa volta da "Chin Blu". Alla fine vi sono parecchi ex aequo: "Arcangelo" e "Bruma" negli Epoca, "Perla" e "Swala" nel gruppo 1, "Alahis" e "Constance" (secondi) nel gruppo 3. Premiazione presso il Circolo Velico della Spezia, presenti le massime autorità cittadine: Comandante in Capo, Sindaco, Capitaneria di Porto e tutto lo staff AIVE, col Presidente Lofredo. Tra le manifestazioni collaterali, divertentissima la cena in banchina di sabato sera alla Sezione Velica della Marina (padrone di casa il nostrano Vieri Sostegni), interrotta da un piovasco e continuata allegramente all'interno del capannone. Ottima l'organizzazione del Circolo Velico della Marina Militare e della Lega Navale Italiana, che hanno validamente collaborato con l'AIVE, ma soprattutto molto importante l'iniziativa, a conferma dell'interesse che ormai gli Enti locali dimostrano per il turismo nautico nel Golfo della Spezia che, come recita il logo sul bando, è disegnato per la vela.



Sopra, il "Croce del Sud" in navigazione (foto L. Cremascoli).

CLASSIFICA FINALE

- Yacht d'epoca**
1°: Arcangelo e Bruma ex aequo; 3°: Gioanna; 4°: Tonino; 5°: Tirrenia.
- Yacht Classici superiori a 13,60 m**
1°: Perla e Swala ex aequo; 3°: Strale; 4°: Eos; 5°: Shaula II.
- Yacht Classici da 10,61 a 13,60 m**
1°: Chin Blu; 2°: Mania; 3°: Artica e Calypso ex aequo; 5°: Crystal.
- Yacht Classici fino a 10,60 m**
1°: Grifone; 2°: Constance e Alahis ex aequo; 4°: Mio Mao; 5°: Macò.

COPPA LUIGI DURAND DE LA PENNE

Mare piatto, atmosfera tersa, vento maneggevole, sensazione di serenità. Dopo una decina di miglia, a sera, subitanea copertura di nuvolaglia. Si susseguono tragici bollettini meteo francesi che annunciano venti di tempesta e danno un tocco di "suspence" ad una regata altrimenti tranquilla. Il vento è e resterà leggero. Nave "Martellotta" segue il gruppo sgranato come un cane pastore, con grande spirito professionale. Sembra di essere in Atlantico a scorta di un convoglio. I bersagli sono seguiti costantemente, a vista e al radar: questo è "Strale", quest'altro "Madifra", quei due più a oriente: "Chin Blu" e "Mait II", quella luce in testa d'albero è "Bruma"...

Sonia l'alba tra Gorgona e Capraia, il vento è sempre più leggero e intanto ci si ancora al traverso del Ferraiione; l'isola è davanti a noi a mezzo miglio, in tutta la sua profumata bellezza. Il vento è girato a scirocco e le barche che durante la notte si sono portate a Est vengono a trovarsi in vantaggio. Alle 11,20, finalmente, il bellissimo "Golondrina" (scafo di 11 m e poco più) irrompe sul traguardo, sfiorando la prua della nave appoggio. È primo in reale e lo sarà a pieno titolo anche in compensato. Poco più di due minuti e dalla stessa parte sbucca "Madifra" (specialista di questa regata), che vincerà il gruppo 2 (da 12 a 15 metri). Quasi alle 13, un bel distacco, ecco "Chin

Si è svolta alla fine di giugno la regata sociale Coppa Durand de la Penne, con partenza venerdì 28 alle ore 17,40, quando le imbarcazioni hanno preso il via alla volta dell'isola di Capraia.

Blu" (barca d'élite, recente vincitrice di classe alla Spezia) che si piazza secondo dietro "Madifra" in classe 2. Ancora una ventina di minuti ed è la volta del maestoso "Mait II", che vince il gruppo maggiore. Il Comitato attende paziente e intanto i giovani marinai, liberi da servizio, sguaizzano in acqua e se la spassano: per l'equipaggio la regata e la trasferta sono state, a quanto sembra, un piacevole diversivo. E poi la volta di "Artica", che l'Ammiraglio Bini ha portato a meraviglia, sempre al timone, sfoggiando un'energia da ragazzino, seguito a minuti da "Alahis" con Jolanda Conti al timone, tra i primi a sfruttare il favorevole bordo a sinistra, ad Est di Gorgona.

Giungono alcuni altri, tra questi "Bruma", che vince il Gruppo d'Epoca (rimasto a lungo in calma di vento) e per ultimo riesce a finire "Eos". Intanto il vento è calato del tutto e le vele all'orizzonte restano immobili. Le barche più pesanti e le più piccole arrivano più tardi a motore, dopo aver lottato fino all'ultimo e col mare di scirocco in prua. Vi è stato anche un piccolo dramma causato dal mancato rispetto di una regola antica: bandiera nazionale mantenuta a riva in regata. È costata cara al veloce "Strale" ed è spiaciuto a tutti, Comitato compreso. Premiazione in banchina, tutte le barche ormeggiate in ordine, affiancate, grazie all'opera solerte del Delegato alla Capitaneria. Saluto del Sindaco, consegna dei premi, belli, tanti e per tutti e poi cena marinara e saporita al cospetto delle barche e di una maestosa luna piena, sorta improvvisamente dietro al castello. Molto suggestivo.

Domenica presto, ritorno alla spicciolata. Onori di nave "Martellotta" ad "Artica" e al suo Ammiraglio; tutti schierati a salutare con i regolamentari colpi di sirena e poi tanti delfini, come al solito sereni e gioiosi. Ci vedremo alla prossima.

CLASSIFICA

- EPOCA**
1°: Bruma; 2°: Gioanna; 3°: Tirrenia II
- CLASSICHE**
Gruppo 1
1°: Mait II; 2°: Eos I; 3°: Amadeus.
- Gruppo 2
1°: Madifra; 2°: Chin Blu III; 3°: Artica II.
- Gruppo 3
1°: Golondrina; 2°: Alahis; 3°: Mania I.

Sotto, un momento della regata Coppa Durand de la Penne (foto C. Borlenghi).



1997 Vela e Motore



Lo sport TROFEO DEL TIGULLIO - Battesimo sotto la pioggia per il primo raduno di barche d'epoca di Santa Margherita. Le trentotto barche iscritte, divise nelle categorie: epoca, classiche e classi metriche hanno assicurato uno spettacolo affascinante. Nella regata più entusiasmante dei 5.5 metri S.I. ha vinto *Dalgra* del team Breeze

Profumo di legno

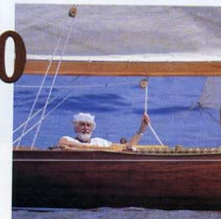
di Luca Sordelli

Il dio Eolo non ha voluto aiutare il Trofeo del Tigullio per barche d'epoca che si è svolto a Santa Margherita Ligure dal 19 al 22 giugno. Una pioggia insistente e un alitante vento da sud hanno fatto soffrire non poco gli organizzatori e i concorrenti. Le classi metriche non sono riuscite a disputare più di una prova e anche le altre imbarcazioni hanno prima dovuto soffrire le bizze del vento che tardava a dichiararsi e poi un'onda lunga da meridione decisamente antipatica per barche d'epoca.

Era alla sua prima edizione questo trofeo voluto dall'AIVE (Associazione Italiana Vele d'Epoca) e doveva dimostrare di poter reggere il confronto con altre più titolate manifestazioni. Il calendario delle regate di barche d'epoca e classiche sta infatti diventando sempre più fitto. Appena terminati il Trofeo Prada e il raduno dei Sangermani molti equipaggi si sono subito ritrovati impegnati anche a Santa Margherita.

Non era quindi un esordio semplice e, nonostante le condizioni meteo avverse, il risultato finale sia tecnicamente che dal punto di vista della spettacolarità, è stato decisamente interessante. La presenza

di trentotto barche va considerato un dato positivo e senza dubbio uno dei punti di forza della manifestazione sta nella zona prescelta, lungo una costa dove gli scafi d'epoca certo non mancano. Numerosa è stata la partecipazione di Sangermani provenienti da Chiavari e Lavagna e anche le imbarcazioni che arrivavano da Genova o dal levante non sono state costrette a sacrificarsi trasferimenti. Questo è un fattore molto importante da tenere in considerazione per scafi "anziani" e delicati come questi soprattutto ora che gli armatori hanno solo l'imbarazzo della scelta all'interno di un così nutrito calendario. Si sono dati molto da fare gli organizzatori affiancando alla regata anche un raduno di automobili d'epoca degli anni Trenta e Quaranta e contando anche sull'appoggio del comune di Santa Margherita sono riusciti a creare un evento che ha portato lungo le banchine una notevole folla di curiosi che hanno deciso di sfidare la pioggia.



Le 38 barche presenti erano divise nelle tre categorie: d'epoca, classiche e classi metriche. Queste ultime hanno potuto regattare solamente il primo giorno con un 7/8 nodi di scirocco che alzatosi verso le due è andato aumentando fino ai 14/15 nodi del tardo pomeriggio. La classe dimostrata decisamente più spettacolare è stata quella dei 5.5 metri S.I. con cinque barche presenti dove ha vinto il *Dalgra* del team Breeze timonato da Daniele De Grassi con prodriere Laura Strommer e alle scotte Riccardo Pola. Ha avuto la meglio sul *Grifone* della Marina Militare e Vololoira di Giuseppe Duca. Quarto e quinto il *Twins* timonato da Gigi Croce e il *Nereide*. Erano poi presenti anche un 4, un 6 e un 8 S.I. per l'occasione raggruppati in un'unica classe che, evidentemente priva di interesse dal punto di vista tecnico metteva comunque in mostra tre elegantissimi scafi. Per la cronaca, su un podio "tutto famiglia" ha vinto il *Dan*, 6 metri S.I. timonato dall'armatore Luigi Carpaneda, davanti all'8 metri *Sylpha* e al *Kim 3^o*, un 4 metri S.I. di Marina Carpaneda lungo e fuori tutto solamente sette metri e dalle linee elegantissime.

Le altre 28 barche hanno regatato anche gli ultimi due giorni con uno scirocco intorno ai 17 nodi e un'onda formata che effettivamente sarebbero stati troppo impegnativi per le classi metriche. Tra gli scafi d'epoca ha vinto il bellissimo *Marjatta*, uno yawl di 81 metri del 1943. La barca del milanese Giovanni Broggi, timonata dal figlio Guido, ha terminato con due primi ed un secondo posto dimostrando di essere tecnicamente un gradino sopra alle dirette concorrenti. Dietro di lui il piccolo e combattivo *Gioanna*, di soli undici metri di lunghezza, portato dal suo armatore Giovanni Lasio. Al terzo po-

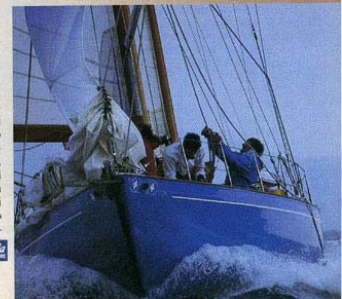


Nella pagina sinistra foto grande, *Tirrenia II*, un ketch curico di 18 metri, classificata terza nella classe scafi d'epoca. In basso, *Strale*, un vecchio classe Rora. Nel riquadro, una simpatica foto di Dan, un 6 metri S.I. In questa pagina in alto a sinistra, un momento della partenza del Trofeo del Tigullio. Sopra, *Marjatta*, uno yawl di 18 metri, arrivato primo tra gli scafi d'epoca. A sinistra, *Perla*, un Sangermani di 15 metri, primo nelle barche classiche. Sotto, *Volaira*, un 5,50 metri, *Eos* e in basso, *Marjatta*.



sto quella che viene da molti considerata la più bella tra le barche d'epoca battenti bandiera italiana: il ketch curico di diciotto metri di lunghezza *Tirrenia II*. Questa barca costruita in Inghilterra nel 1914, di proprietà del presidente dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca Gianni Loffredo, è stata ripescata semidistrutta in Sudamerica e completamente ristrutturata nel 1991 nei Cantieri Alto Adriatico di Trieste sotto la supervisione di Carlo Sciarrelli.

Nella categoria barche classiche di lunghezza sopra ai tredici metri fuori tutto ha vinto il Sangermani di quindici metri *Perla* dell'armatore Alessandro Nobbio davanti a *Swala* e *Strale*. Nella categoria barche classiche di lunghezza sotto i tredici metri si è imposto il bel *Golodrina*, progetto Sparkman e Stephens di undici metri costruito dai cantieri Carlini dell'armatore Francesco Gasparini. Alle sue spalle è arrivata un'altra barca gloriosa, l'*Ardi*, ex *Kerkyra* con cui Straulino vinse una One Ton Cup, ora di proprietà di Alessandro Tegrimi. Terzo l'undici metri e ventotto centimetri, *w*, dell'armatore Comisso.



Agosto 1997

1999

YACHT DIGEST

Secondo raduno Città di Trieste

Mentre in Tirreno la locale flotta si impegnava nelle regate del Prada Challenge, in Adriatico aveva luogo la seconda edizione del Raduno "Città di Trieste".

L'ottima organizzazione dello Yacht Club Adriatico, la sua tradizionale calorosa ospitalità ed il crescente interesse anche in Adriatico per gli yacht d'epoca e classici hanno assicurato un buon successo alle due giornate di regata.

Lo specchio d'acqua antistante al circolo era stato appositamente liberato per ospitare gli yacht partecipanti garantendo un colpo d'occhio unico a ricordo di tempi ormai trascorsi che si ripetono solo durante questo tipo di manifestazioni.

Molte conferme, alcune assenze, diverse nuove iscrizioni hanno assicurato la presenza di trentadue yacht di cui nove d'epoca. Ad essi si sono aggiunte con

una classifica a parte cinque passere e sei yacht con varo posteriore al 1975 che hanno partecipato alla assegnazione della Coppa Sciarrelli. Interessanti i debutti, almeno per i raduni da noi organizzati, di Bat, Robur II, Vertue XXXV e Ice Fire, l'unico New Yorker 32 presente in Europa.

Le condizioni climatiche sono state variabili con predominanza di venti leggeri e conseguenti regate sofferte ma tecnicamente valide.

Sono risultati vincitori di categoria:

gruppo A - epoca: Ice Fire (A. Degano) che preceduto Sorella (Pirota) e Robur II (Impallomeni)

gruppo B - epoca: Airone (A. Chizzola) che ha preceduto Luisa (Luis) e Nivium i (Grosso)

gruppo C - classici: Strale (A. Bandini) che ha preceduto Sagittario (Marivela) e Alnair III (Mangione)

gruppo D - classici: Luisa (F. Benussi)

che preceduto Auriga (Danelon) e El Raguseo (Meucci)

gruppo E - classici: Aglaja (G. Galletti) che ha preceduto Darling (Simoniti) e Taramà (Giannessi)

All'armatore di Luisa, in quanto vincitore della categoria più numerosa, è stata assegnata la Coppa Prada, che per la prima volta ha sponsorizzato questo raduno.

Le coppe Sciarrelli sono state vinte da Angela III di Cazzaniga ed Auriga di Danelon che si sono aggiudicate le rispettive classifiche a punti redatte secondo una originale formula che prende in considerazione tutti i progetti di Sciarrelli presenti alla manifestazione sia nelle categorie yacht classici che moderni.

Le coppe sono state assegnate a conclusione della premiazione ed un lungo commosso battimani ha salutato Ciro Sciarrelli.

2002 C.I.M. Mediterranee



V Raduno Città di Trieste 20-22 Settembre 2002

Classiche in Adriatico

Due belle giornate di gara con vento leggero ma regolare hanno caratterizzato la quinta edizione di questo raduno che chiude la stagione delle regate in acque italiane. Sorella (1858) ha vinto nella classe yacht d'epoca mentre nella categoria degli yacht classici è *Corsaro II* della Marina Italiana, a piazzarsi in testa; Aglaja si aggiudica il primo posto tra i piccoli yacht classici.

2002 RAVENNA&DINTORNI

RAVENNA
& DINTORNI

SETTIMANALE GRATUITO DI INFORMAZIONE & AFFARI

Sped. in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96 - filiale di Ravenna - Anno I, n. 26 prezzo - € 0,08

reclam srl - Viale della Lirica, 43 (4° piano)
48100 Ravenna • Direttore responsabile: Fausto Piazza

n.25 del 4 luglio 2002

Pubblicità: 0544.408312 • Redazione: 0544.271068
Annunci Economici: 0544.270957 • Fax: 0544.271651



Dal 4 al 7 luglio prende il largo Festivela

Una gran festa del mare, del vento, degli sport nautici. Dal 4 al 7 luglio “prende il largo” l’edizione 2002 di “Festivela”, organizzata dall’Europe Yacht Club e quest’anno dedicata a Raul Gardini, nel decennale della mitica vittoria della Louis Vuitton Cup e della sfida del Moro nella finale di Coppa America. La manifestazione offre come sempre diverse iniziative sportive e di intrattenimento, a mare e a terra. Oltre alla grande regata-veleggiata prevista nel primo pomeriggio di domenica 7 luglio (sono attese circa duecento imbarcazioni), sarà riproposta anche una spettacolare risalita del canale Candiano dai moli fino in città, attraverso le darsene del porto. È prevista anche la presenza di barche storiche provenienti da Venezia. Incontri conviviali e spettacoli sono in programma nella cittadella di “Festivela”, allestita a Marina in piazza Dora Markus. *(continua a pagina 3).*

Luglio 2002

2002 refolade



Settembre 2002

2002



Dicembre 2002
Gennaio 2003

EVENTI



Un alternarsi di calma piatta, bora e pioggia intensa ha caratterizzato la quinta edizione del Raduno "Città di Trieste", valido anche per la Sciarrelli Cup. Tanti gli scafi iscritti, suddivisi

TUTTI CONTRO EOLO



in yacht d'epoca, classici e passere. Tra cui Tiziana IV, un nuovo Sciarrelli che assieme al progettista ha festeggiato alla grande il suo battesimo sportivo

Testo di Angelo Carlucci
Foto di Ferris Pro

VENTO molto caparbio al 5° Raduno "Città di Trieste" per Yacht e Vela d'Epoca e Classici, evento organizzato dalla Yacht Club Adriatico il 21-22 settembre scorso, con il patrocinio dell'Asca e del Cim, durante il quale si corse anche per la quinta edizione della Sciarrelli Cup. La categoria erano yacht d'epoca (divisi in 1900, dove parteciparono il gall'oster San Be del 1838 (vedi Yacht Digest n° 114) e Morsk, cutter austral del 1910 (vedi Yacht Digest n° Matten e Ross 1999) per il miglior risultato), passere e yacht classici (fino al 1970, ma che include anche yacht d'epoca e classici). Questi ultimi erano raggruppati in barche con lunghezza fuori tutto inferiore a 12m, escluso il 9,9 m S.L. Tiziana VIII del 1956 (cutter Baglioni), e molti esemplari della cartosterica triestina, come i tre classici di Sciarrelli Agata (cutter Benetton), Stella Polare (cutter Apollonio), Annon V (cutter e Giribò), poi Romana II e Maria (Craghetti), infine Maria Cavanna II (S&S, D'Amico). Tra le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m, risultava Corvaro II della Marina Militare Italiana, un ex vel' SAS di 21 m del 1961 (Contigiani), Sialh, uno yacht Sanguineti del 1954 (Chiaromonte, design del 1967 Apollonio). La categoria delle passere includeva i movimenti scafi classico a chiglia larga, 6 m li, robusti e veloci, come Nababbo II, Depressa, Terra

72



progettati da Sciarrelli ispirandosi alle imbarcazioni, da lavoro e non, nate da Lussinotto e in tutta la Dalmazia, e passere storiche, tra cui spiccava Nababbo (1921), che non ha mai mancato una Barchetta. Due categorie invece per la Sciarrelli Cup: la A includeva tre passere, un carboni (construzione dalla vela randa con albero a estrema presa) e due sloop del 1966 max. 28 piedi, la B partiva dai 37 piedi di Annon V fino a 54 di Clari, passando per i 51 di Tiziana IV. L'ultimo progetto di Sciarrelli, costruito (come numerose delle imbarcazioni iscritte) dal Cantiere Alno Adriatico, con quattro strati di fascine lamellare di mogano e teak, al suo battesimo sul campo di regata. Ma veniamo alla cronaca della regata: calma prima della tempesta, durante la prima giornata, al traguardo di 10 miglia, con un cielo sereno, mentre monacotti e canotti temporaleschi ricomparivano su Pirano e Capo Salvore. Strale, 13,47 m del 1967, progetto Bolardi, portata da E. Bion, prima sottoscosta, tra Barchetta e Mianone, in corsa di oltre di vento e doppiò la prima barcha con 10 di vantaggio sul secondo. Nel frattempo il Comitato di Regata, vista la bonaccia totale, decise di ridurre il percorso a 6 miglia. Sul secondo, calmo lato levante un vento di 6 nodi SW, con le portate per l'eventuale competizione tra Tiziana IV, Clari e Angelica III. Nel bordo verso Nord-Est, Clari è impegnato da

Angelica e da Tiziana - quest'ultima poi - è la prima a vincere sul vento che da buasso e tagliare il traguardo con un secondo di vantaggio su Angelica III e 52 secondi su Clari. In Sciarrelli battono tutti in tempo reale, anche Corvaro II (storico classico della bonaccia), ma non riescono a rimontare il vantaggio accumulato da Strale nel primo lato. Nelle passere vince Nibbio, ripagato anch'esso dal sottoscosta. Domenica, bora sotto un cielo grigio di pioggia, alla partenza 10-12 nodi, per rinforzare poi, sotto l'acqua, con raffiche a 20. È il vento ideale per Corvaro II che, su un traguardo di 10 miglia, è primo al passaggio di tutta la barcha, seguito da Strale e da Sialh (alla prima), e da Strale, Tiziana IV, Angelica III e Clari alla seconda, per poi tagliare la linea d'arrivo e conquistare anche la classifica generale. Negli yacht classici fino a 12 m vince per il secondo giorno Agata di Galleri. Tra gli yacht d'epoca la sfida è fra Sorella e Moysa, con la prima vincitrice, anche nella classifica finale di categoria, nelle passere solo Nababbo II, di D'Amico, e Depressa, di Longarini, vengono date nelle avverse condizioni atmosferiche: vince Nababbo II, ed è primo anche nella classifica finale di categoria. La Sciarrelli Cup va ad Agata (C.A. A) e Tiziana IV (C.A. B), con il progettista a bordo, celebrando degnamente il suo battesimo sportivo.

75



Alcune partecipazioni al 5° Raduno "Città di Trieste" al giro di barche in prima mano. Annon V (12) Nella pagina a fronte in alto. Strale, prima mondiale nella categoria degli yacht classici superiori a 12 metri, con Tiziana IV, l'ultimo progetto firmato da Sciarrelli.

EVENTI

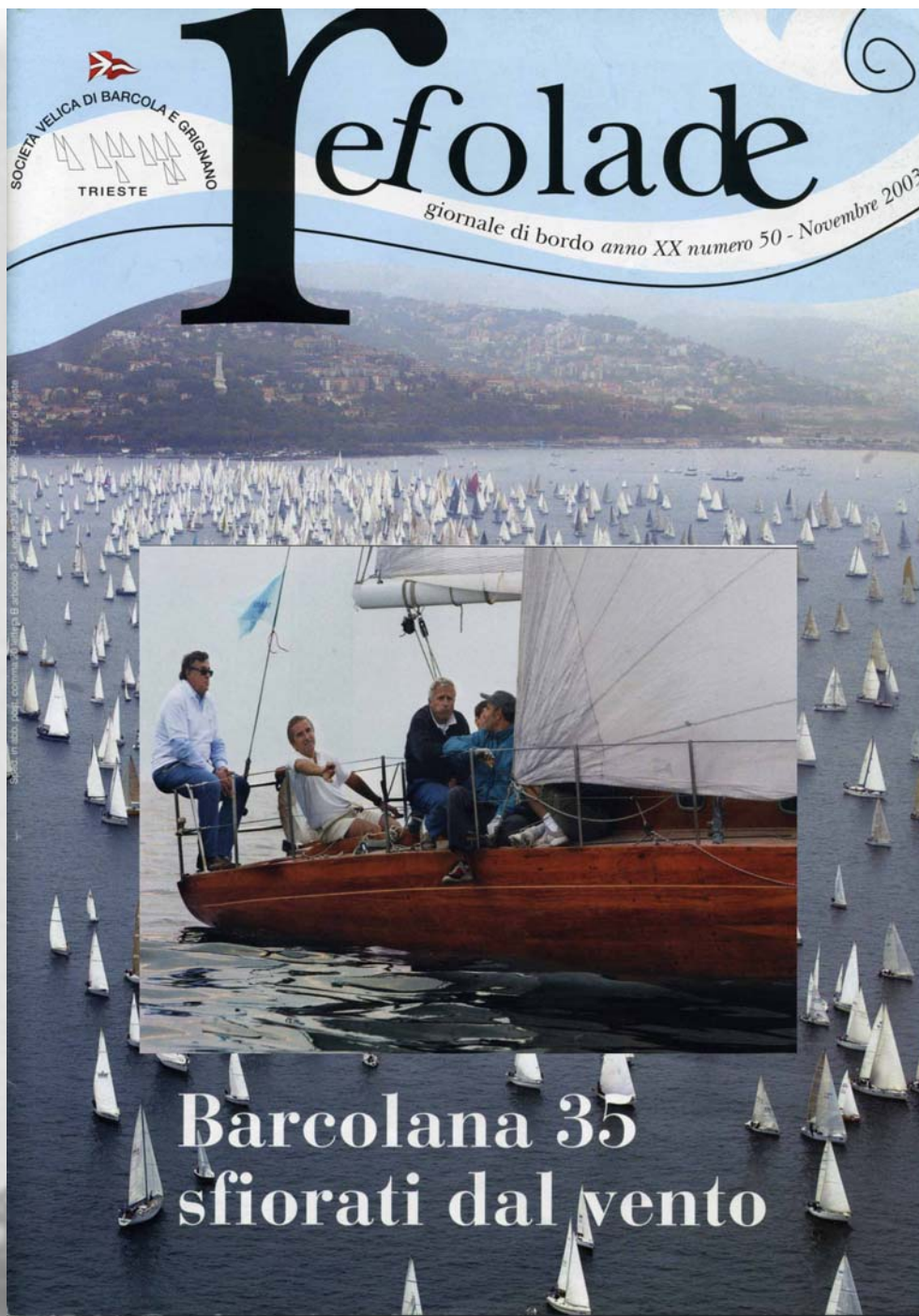


Nelle immagini sopra: regatante di barcha per una scala classica, una passera facissima al giro di barche, Sorella in partenza di porto davanti la prima regata. Nella foto sotto: Corvaro II che ha conquistato la classifica generale nella categoria degli yacht classici superiori a 12 metri. Nella pagina a fronte, l'epibattuta di Angelica III che ha tagliato il traguardo giungendo seconda nella categoria B della Sciarrelli Cup.



2003
refolade

Novembre 2003



2004 Vela e MOTORE



Novembre 2004

A sinistra, concitati momenti del prepartenza. Lungo la linea c'erano ben 1.960 scafi. Sopra, Esimit, ex Riviera di Rimini. A destra, l'unica barca che è riuscita a reggere, almeno per un po', il passo di Alfa Romeo, è stata Maxi Jena, un 80', portato da Mitja Kosmina. Sotto, come sempre la Barcolana raduna intorno a se barche per tutti i gusti, dai mostri di 30 metri in carbonio, fino ai piccoli, affascinanti scafi in legno.

